WALTER STEINER DALLA GERMANIA

BILANCIO DI UN ANNO

Heinz Neuhaus

Berlino

IERI SERA A BRESCIA

Amonti su Moriggi per k. o. t. all'8° t.

BRESCIA, 29. — Questa sera Amonti ha dato al pubblico di casa l'ennesima prova delle sue capacità e della sua potenza, costringendo Moriggi alla sconfitta per k.o.t. all'8° t.

Ecco i risultati:

PROFESSIONISTI — Leggeri: Pedrini (60,6) e Minunni (62,2) pari. - Mediomassimi: Amonti (79,6) b. Moriggi (80) k.o.t. 8° t.

DILETTANTI - Leggeri: Albertini (Boxe Brescia) b. Cappellini (Balzer Bergamo). Welters leggeri: Sommi (Negroni Cremona) e Volpi (Boxe Brescia) sospeso al 2° t. per squalifica di entrambi i pugili. Mosca: Lupatini (Boxe Brescia) b. Sudati (Negroni Cremona). - Leggeri: Lucherini (Lombarda) e Nervini (Boxe Brescia) pari. - Mediomassimi: Longheu (Balzer Bergamo) e Cominardi (Boxe Brescia) pari.

NOVIZI Piuma: Papagna (Lombarda) b. Leonardi (Boxe Brescia). Gallo: Mosca (Boxe Brescia) b. Caffi (Lombarda). Welters: Bertolazzi (Lombarda) b. Cappelletti (Boxe Brescia). Welters pesanti: Voltolina (Lombarda) b. Medeghini (Boxe Brescia) abband. 1° t.

cere dominando contro un avversario che non è l'ultimo venuto e che, nell'occasione, si è superato, e metterlo due volte al tappeto non è certamente cosa di poco conto.

Ad ogni modo vedremo Scholz in febbraio contro Wohlers. Peccato che in questo scontro la Germania perda una promessa sicura (Wohlers) o, con minori probabilità, un grande campione (Scholz).

Schoppner nella scia di Moore

Eric Schoppner si è definitivamente consacrato campione battendo con notevole facilità l'americano Chuck Spieser. La conquista del titolo europeo, effettuata da Schoppner con una seconda vittoria per K.O. sull'anziano Willi Hoepner, è stata invece impresa di normale amministrazione per il giovane medio-massimo di Witten.

Attualmente è evidente che Schoppner può guardare, senza che le sue mire sembrino eccessive, al titolo di Archie Moore. Esaminando i titoli di tutti i competitori del mondo del pugilato moderno, è evidente che quelli di Schoppner sono i più validi, i più perentori, i più genuini. Chissà però se sarà possibile realizzare un incontro che, in Germania, costituirebbe probabilmente il maggior avvenimento sportivo del dopoguerra.

Gli altri

Le imprese di Scholz e di Schoppner non devono far passare nel dimenticatoio i risultati ottenuti da altri pugili germanici durante l'anno. Devo infatti segnalare il modesto Albert Westphal che ha saputo togliere il titolo ad Hans Kalbfell e difenderlo quindi di fronte ad Heinz Neuhaus e a Gerhard Hecht. Da notare che in tutti e tre questi confronti Westphal si è imposto prima del limite.

Kalbfell, che sembrava una grande speranza, è invece affondato nella mediocrità. L'incontro sostenuto con Moore nel 1957 gli deve avere tagliato innanzi tempo le gambe.

Nei pesi medi si è avuto il continuo miglioramento di Hans Wohlers, la cui carriera ha sempre proceduto per gradi. Per contro si è verificato il crollo di Max Resch battuto per K.O. prima da Scholz e poi dal sorprendente Peter Muller, la « scimmia » di Dortmund.

Notevoli cambiamenti nei detentori dei titoli delle minori categorie di peso. Nei « welters » Gunter Hase dopo aver difeso la corona con uno stentato pareggio con Gerd Muller, l'ha dovuta cedere ad Ernst Zetzmann, vincitore per abbandono dello stesso Gerd Muller in un successivo incontro.

Nei « leggeri » cambio della guardia: è rientrato in possesso del titolo l'anziano Rudi Langer confermando i limiti di Manfred Neuke, creatosi fama con un pareggio imposto a Duilio Loi in Svizzera. Nei « piuma » il campione è Willi Quator, vincitore senza discussioni di Alfred Schweer e di Joe Buck, mentre il titolo dei « gallo » ha trovato finalmente un possessore in Edgar Basel, un pugile che, in campo internazionale, ha tradito le aspettative dei tifosi germanici.

Tra le novità segnalerò il medio-massimo Helmut Ball, tornato recentemente dagli Stati Uniti, il leggero Harry Kurshatt ed il medio Klaus Mildenberger. Su un piano inferiore il welter Herbert Schilling ed il leggero Conny Rudhoff, l'ultimo avversario di Duilio Loi.

W. S.

Gustav « Bubi » Scholz

Eric Schoppner

CILENO
CONRAD
MOREYRA
(Gallo)

BEN
HAMIDA

Croce Rossa + Pompieri

Sante Amonti è un uomo felice. Finalmente potrà combattere per il titolo italiano. Brescia è in festa. « L'assassino del ring » (così è chiamato Amonti nella sua città) sta affilando le armi per l'incontro con Baccheschi che l'organizzatore Zappulla si è aggiudicato e che farà svolgere a Roma.

Amonti è un tipo tutto pepe e sale. Con l'aggiunta di acido prussico. Perciò affila le armi in acqua salata, pepata e spruzzata di veleno. Baccheschi si troverà di fronte una specie di demonio che vorrà mettere a ferro e fuoco tutto. Avviso a Zappulla: se l'incontro si svolgerà al « Palazzetto » dovrà prendere le sue precauzioni. Non basterà la « Croce Rossa ». Ci vorranno pure i pompieri.

Tutti i pompieri di Roma.

★

RITORNA AMONTI

★

Il medio-massimo bresciano parte favoritissimo contro il milanese Moriggi

★

Brescia sta diventando veramente, un importante centro pugilistico. Dopo il ritiro... sull'Aventino dei più grossi organizzatori pugilistici milanesi, la boxe cerca sfogo nelle altre città lombarde e Brescia è stata ben felice di mettere a disposizione il suo pubblico anche perchè ha avuto, e ha tuttora, la fortuna di poter contare su un prodotto locale il cui nome è sinonimo di garanzia di spettacolo e d'emozioni ad alto livello: Santo Amonti.

Il poderoso mediomassimo bresciano è uno dei pugili più ricercati, attualmente, da tutti gli organizzatori italiani. Se il suo procuratore «Raffa» dovesse dar retta a tutte le richieste che quasi giornalmente gli pervengono per l'ormai popolare « colosso » bresciano, Amonti dovrebbe sostenere un incontro ogni settimana il che sarebbe veramente troppo. Amonti, inoltre, preferisce, ogni tanto, fare una... puntata nella sua città dove conta tifosi a migliaia, pronti ad applaudirlo e a circondarlo di tutta quella simpatia che, veramente, il mediomassimo bresciano si merita.

Anche stasera, dunque, sul ring del Teatro Ideal, con inizio alle 21, si svolge una riunione pugilistica il cui numero di centro è stato affidato a Santo Amonti che si batterà col pari peso milanese Giovanni Moriggi, un ragazzo nato a Limido, in provincia di Como, il 23 novembre del 1932. Il programma comprende inoltre un match fra i professionisti Menunni e Pedrini e una serie di combattimenti riservati ai dilettanti.

In un primo tempo gli organizzatori pensavano di opporre al « loro » Amonti un pugile straniero di nome, ma, purtroppo, vi hanno dovuto rinunciare in quanto nè la Spagna, nè la Francia e tanto meno la Germania hanno potuto offrire un avversario di quotato valore. Il fatto è che i pugni e la « grinta » di Amonti lasciano piuttosto... perplessi coloro che dovrebbero sottoscrivere il relativo contratto. Le numerose vittorie prima del limite colte dal protetto di « Raffa »... intimidiscono non poco gli eventuali competitori del « pestone » di Brescia. Cosicchè, volenti o nolenti, gli organizzatori devono accontentarsi, il più delle volte, di andare a pescare nel vivaio nazionale.

Giovanni Moriggi ha accettato senza discutere la proposta di battersi con Santo Amonti. Sa di non aver nulla da perdere e tutto da guadagnare. Una sconfitta non intaccherebbe minimamente la sua reputazione in quanto il milanese non viaggia certo nelle prime posizioni della graduatoria italiana, mentre una vittoria (anche se improbabile, almeno sulla carta) lo porterebbe di colpo in alto nelle considerazioni dei tecnici e, di conseguenza, degli organizzatori.

Moriggi, dunque, salirà sul ring del Teatro Ideal deciso a giocare tutte le... carte del mazzo. Non si presenterà certo, davanti ad Amonti, nelle vesti della vittima rassegnata al sacrificio. Tenterà, anzi, di dimostrare sin dall'inizio di non temere affatto le spaventose bordate che escono dai pugni del bresciano. Moriggi, insomma, attaccherà per non essere sopraffatto. Grave errore sarebbe quello di concedere l'iniziativa all'avversario. E Moriggi lo sa. Permettere ad Amonti di attaccare vuol dire invitarlo a nozze. Per frenare il mediomassimo di « Raffa » è indispensabile, prima di tutto, rubargli il tempo, l'iniziativa e, soprattutto, la sicurezza di essere il dominatore del ring. E' la sola possibilità che ha il milanese di contrastare il passo ad Amonti. Ma non crediamo che il risultato possa essergli favorevole.

Santo Amonti, saggia per l'ultima volta il suo pugno, prima di affrontare stasera il milanese Moriggi.

Per conto nostro Moriggi potrà soltanto rallentare ma non fermare la marcia del bresciano. Potrà, cioè, tirare le cose alla lunga (diciamo 4 o 5 riprese) ma poi dovrà alzare bandiera bianca. In altre parole Moriggi, alla fine, sarà centrato dai pesanti e dinamitardi colpi di Amonti e ben poche possibilità avrà di reagire con sicurezza e con l'identica potenza dell'avversario. Oltre al resto il mediomassimo milanese non ha, nei pugni, la stessa forza di Amonti. Picchia con minor efficacia e precisione e, inoltre, come mobilità lascia alquanto a desiderare. La unica sua arma valida è il « mestiere » quella dote, cioè, che in molte occasioni serve a evitare durissime punizioni. Se Moriggi, a un certo punto, adotterà una simile tattica, Amonti dovrà sudare le proverbiali sette camicie prima di venire a capo dell'ingarbugliata matassa.

Non parliamo perciò di pronostici. Un pronostico presuppone sempre la eventualità, per un pugile, di vincere, perdere o pareggiare. Nel caso nostro Amonti non deve avere di queste... preoccupazioni. Può soltanto vincere. Un altro verdetto suonerebbe a sorpresa. Perdere la imbattibilità per mani di Moriggi, sarebbe veramente troppo.

Romolo Mombelli

9 giugno 1958

Battuta a Genova il 28 giugno

Le classifiche mondiali di «Ring»

NEW YORK, 8. — Gli italiani Loi, D'Agata, Rosi, Pozzali, Rollo e Garbelli risultano rispettivamente al primo, secondo, quarto, sesto, settimo e decimo posto nelle proprie categorie nella classifica mensile della rivista americana «Ring Magazine». Ecco le graduatorie:

Massimi (campione: Floyd Patterson): 1. ex-aequo Eddie Machen e Zora Folley; 3. Willie Pastrano; 4. Archie Moore; 5) Roy Harris; 6. Alex Miteff (Argentina); 7. Nino Valdes (Cuba); 8. Ingemar Johansson (Svezia); 9. Willi Besmanoff (Germania); 10. Charley Liston.

Mediomassimi (campione: Archie Moore): 1. Harold Johnson; 2. Tony Anthony; 3. Erich Schoppner (Germania); 4. Yvon Durelle (Canadà); 5. Chuck Spieser; 6. Mike Holt (Sud Africa); 7. Yolande Pompey (Indie Occ.); 8. Jessy Bowdry; 9. Clarence Hinnant; 10. Uwe Jannsen (Germania).

IERI SERA A GENOVA

Visintin batte Garbelli ed è campione dei welters

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, 28 giugno

Bruno Visintin ha conquistato il titolo italiano dei welters dopo un drammatico combattimento. E' stato un match alla morte, di una violenza inaudita, specie nell'ultima parte; un incontro che ha tenuto le migliaia di spettatori in piedi, col fiato in gola. Non sappiamo se Garbelli abbia faticato a fare il peso, nè sappiamo se anche Visintin abbia dovuto lottare con la bilancia. Nella prima parte del confronto, allorchè Visintin si mostrava più preciso, specie nei colpi al viso, si pensò che Garbelli avesse una sua tattica: la distanza cioè: che attendesse Visintin al varco delle riprese finali. E, infatti, Garbelli ha confermato la potenziale intenzione, ma lo ha fatto stranamente, senza il fuoco necessario. E' stato talvolta efficace — è vero — nelle serie al corpo, ma non quanto credevamo. Tanto è vero che, pur con l'«handicap» di una maschera di sangue (rottura di un'arcata sopracciliare), Visintin è uscito meraviglioso per tenuta, generosità e tempismo, proprio in quelle riprese finali, che dovevano essere di Garbelli. E' certo tuttavia che, nella concitazione, i colpi più duri di Garbelli non sono mancati, ma senza dubbio Visintin li ha assorbiti bene, mantenendo pertanto il notevole vantaggio che aveva accumulato nella prima parte dell'incontro. Visintin è meritatamente campione dei welters, e se non avesse subito la testata (o gomitata?) alla quinta ripresa, avrebbe potuto convincere anche di più, vista la sua magnifica forma.

Magnifica la vittoria di King Joe, che ha addirittura surclassato Mangiarelli, peraltro generoso, ma nettamente inferiore al negro.

Da parte sua, Wright si è dimostrato quel campione che sappiamo, e questa volta il suo avversario era buono. Il negro ha dalla sua tutto quanto può desiderare un pugile: scatto, riflessi, fantasia e anche una notevole potenza. Il francese si è rivelato un uomo assai forte.

Amonti, che boxa d'impeto per linee esterne, deve migliorare la sua ancora incompleta impostazione, cercando di portare i colpi dritti. Comunque ha vinto nettamente, mandando cinque volte l'avversario al tappeto.

Mediomassimi: Panunzi (Roma, kg. 79,2) b. Fortilli (Genova, kg. 74,700) per squalifica al terzo t. Arbitro: Sciutto.

La prima ripresa (i due sono emozionatissimi) corre senza colpi di rilievo. Nel secondo assalto destro di Panunzi alla mascella: Fortilli risponde, ma un gran gonfiore gli chiude quasi l'occhio sinistro. Il genovese commette allora alcune scorrettezze (testate) per cui l'arbitro manda i due all'angolo, dichiarando vincitore Panunzi per squalifica. Rimostranze dei paladini del genovese.

Piuma: King Joe (Nigeria, kg. 56,200) b. Mangiarelli (Taranto, kg. 58,200) abb. al quinto tempo. Arbitro: Pilone.

Il negro Joe rende due chili esatti all'avversario. Tuttavia non si cura dei primi colpi che l'atticciato tarantino gli sferra al via. Anzi King Joe inizia una lunga serie e Mangiarelli toccato subito al fegato si piega nettamente e vien contato per 8". Appena si rialza risuona il gong.

La seconda ripresa vede una leggerissima supremazia iniziale di Mangiarelli, ma subito dopo il negro torna a dominare nettamente. Sanguinante, Mangiarelli tenta di rintuzzare l'offensiva del rivale (3° tempo) ma il sinistro di King è un incubo; giunge, inesorabile, da tutte le posizioni e Mangiarelli sanguina abbondantemente. Infine, toccato ancora al fegato nel quinto tempo Mangiarelli alza la mano mentre il negro imperversa.

Welters: Teddy Wright (Detroit, kg. 67,600) b. François (Parigi, kg. 68,400) per k.o. al sesto tempo. Arbitro: Bruzzone.

Anche Wright rende oltre un chilo al francese. Il negro esordisce con spettacolosi colpi, ma il francese replica con buoni destri sì da equilibrare le sorti del primo round. Wright è richiamato nel secondo round per un colpo irregolare; quindi costringe alle corde il francese. Un bel destro di François a metà round e veloce risposta del negro che scarica a due mani sì da piegare François in ginocchio. Il francese comunque, riesce a finire il tempo. Colpi di destro e di sinistro raggiungono il francese lungo tutto l'arco del quarto assalto che è per lui durissimo. Un altro conteggio all'inizio del quinto ed uno ancora al sesto tempo: quindi un sinistro-fucilata chiude la partita. François è contato «out».

Welters: Visintin (La Spezia, kg. 66,400) b. Garbelli (Milano, kg. 66,300) ai punti in 12 tempi. Arbitro: Sambucari.

Nonostante si temesse per il peso di Garbelli, il milanese ha accusato sulla bilancia cento grammi in meno di Visintin. Preliminari con presentazione (applauditissima) del campione Duilio Loi e di Mino Bozzano. Esordisce Visintin con tre destri nettissimi e Garbelli solo a metà indovina un paio di colpi al corpo: il round termina con un altro preciso destro di Visintin.

Il secondo assalto segna la supremazia dello spezzino i cui «uno-due» sono di buona fattura: Garbelli predilige la battaglia ravvicinata, ma non gli riesce il gioco, a cagione della velocità di Visintin. La terza è netta di Visintin: sinistri in diretto e destri al viso mettono Garbelli nei pasticci. Anche la quarta è di Visintin cui riescono colpi al viso, solo raramente ripagati da destri di Garbelli al corpo.

Sul finire del quinto tempo, una gran testata interrompe il bel gioco di Visintin: forse involontariamente Garbelli produce un brutto ematoma allo zigomo destro dello spezzino.

Sesta ripresa equilibrata. La settima, dopo un buon inizio di Visintin vede un finale tutto per Garbelli che infila destri e sinistri fino al gong. Ripresa pari l'ottava: buon inizio di Garbelli e bel finale di Visintin. Su un piano di equilibrio anche la nona: duro lavoro di Garbelli al corpo; bei colpi, per contro, di Visintin al viso. Visintin prevale nettamente alla decima, ma sul finire non può schivare una testata che gli apre il sopracciglio sinistro.

Nonostante grondi sangue, Visintin aggredisce ancora Garbelli e il finale dell'undicesima vede Garbelli incassare dei terribili destri di incontro.

Il destro di Visintin continua a martellare d'incontro il milanese, che però risponde. Visintin è meraviglioso: la lotta è drammatica, senza soste. Il pubblico è in piedi. Visintin infine ha nettamente il verdetto.

Mediomassimi: Amonti (Brescia, kg. 79) b. Janssens (Germania, kg. 79,3) per abbandono al 5° t. arbitro Pilone di Genova.

I ferri si scaldano subito, e il tedesco subisce una serie al corpo. Subito dopo, altra grave situazione per il tedesco: viene contato per 8", ma il gong lo salva. Nella seconda ripresa, il tedesco viene colpito di nuovo e ricade al tappeto dove vi ritorna nuovamente allo scadere del tempo. Nel terzo round, il guardiadestra germanico riprende tono; ma è toccato duramente sul finire dei tre minuti. La quarta ripresa è drammatica, chè Janssens, investito da colpi da ogni posizione, si afflosci ancora per due volte. Nel quinto tempo, Amonti si lascia andare a una grave scorrettezza, ma l'avversario preferisce abbandonare su un ennesimo attacco dell'italiano.

Attilio Bellucco

ASTI. — Professionisti. Leggeri: Faretti (Torino, kg. 59) b. Balducci (Biella, kg. 59) ai punti in 6 t. Mediomassimi: Tavolazzi (Ferrara, kg. 81) b. Brunetti (Milano, kg. 81) ai punti in 6 t.

GUANTI DI 4 ONCE

★ **Giardiello-Giambra** (pesi medi) si disputerà al 30 giugno, lunedì. E' il terzo confronto fra i due oriundi italiani: il primo l'ha vinto Giardiello, il secondo Giambra.

CAMPIONI MONDIALI

Patterson (MA.)

Moore (M. MA.)

Robinson (M.)

Muggiò

Vacante

58

(Mediolleggeri)

Brown (L.)

Bassey (P.)

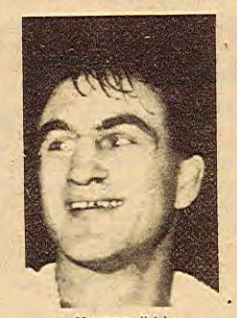
Halimi (G.)

Perez (MO.)

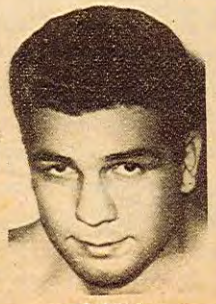
CAMPIONI EUROPEI

Johansson (MA)

Calzavara (M. MA.)


Humez (M.)

Waterman (M. L.)


Loi (L.)

Hamia (P.)

D'Agata (G.)

Martin (MO.)

CAMPIONI ITALIANI

Bacilieri (MA.)

Mazzola (M. MA.)

Scortichini (M.)

Omodei (L.)

Canzari (P.)

Rollo (G.)

gazzetta del PUGILATO 14 agosto 1958

IERI SERA A CERVIA

Amonti scatenato sul tedesco Hack

CERVIA, 13 — Al termine di otto riprese tiratissime, Amonti ha avuto la meglio sul guardiadestra germanico Hack. Contro costui, il bresciano si è battuto adottando la solita tattica personale, basata sugli attacchi continui e massicci. Ne è scaturito perciò un *match* emozionante che ha entusiasmato il pubblico.

Amonti, dopo essere stato toccato nella prima ripresa, e aver temporeggiato nelle due successive, nella quarta — trovata la distanza — e dopo aver lavorato l'avversario al corpo, lo ha centrato con un destro al volto, che lo ha fatto inginocchiare e contare. Nella quinta e sesta ripresa, la superiorità di Amonti si è accentuata. Dopo una settima ripresa, nella quale il bresciano ha preso fiato, egli si è scatenato, vincendo con largo margine di punti.

Ecco i risultati:

DILETTANTI - Leggeri: Ravaglia (Ravenna) b. Luzzi (Pesaro) ai p. - Welters leggeri: Lunardini (Cervia) e Della Pasqua (S. Arcangelo) pari; Donati (S. Arcangelo) b. Massi (Pesaro) abb. 2° t. - Welters: Raccagni (Ravenna) b. Barbadoro (Pesaro) abb. ing. 1° t. - Mediomassimi: Novi (Cervia) b. Bedetti (Sinigallia) squal. 2° t. - Massimi: Martuzzi (Ravenna) b. Tomassini (Firenze) ai p.

PROFESSIONISTI - Mediomassimi: Amonti (Brescia) b. Hack (Germania) ai punti in 8 riprese. - Piuma: Sarretti (Cuneo) b. Ciancarelli (Chieti) ai punti in 8 riprese.

Ortiz era tornato ad esse
giusto diritto, doveva essere op
come lui. E Kenn

IERI SERA A BOLOGNA

6-10-58

Pari fra Nobile e Cossemyns Netta vittoria di Amonti

BOLOGNA, 6. — Nonostante le condizioni del tempo, e la... sobrietà del programma, tremila persone sono presenti alla riunione di Torri al « Palazzo ».

Fermato il belga Wahr alla frontiera per irregolarità, pare, nel passaporto, l'organizzazione si è vista costretta a ripiegare all'ultimo momento sul monzese Madella, che è stato travolto da Carati alla quinta ripresa. Il bolognese, infatti, si scatenava all'attacco fin dal primo round, e il sopracciglio sinistro del lombardo cominciava ben presto a sanguinare.

Eguale fisionomia avevano le riprese successive: al termine della quarta, il viso del lombardo era letteralmente coperto di sangue, e il medico di servizio interveniva facendo sospendere il combattimento.

Successo prima del limite anche per Vernaglione, largo dominatore del belga Kindermans. La boxe aggressiva del tarantino, preparava la soluzione anticipata fin dalle prime fasi; nel quarto tempo Kindermans, afflosciatosi a terra, veniva contato due volte. La scena si ripeteva all'inizio della quinta ripresa, dopo di che il belga aveva una reazione disperata, che preludeva però alla sua stessa fine. Vernaglione, infatti, non si faceva pregare e rispondeva per le rime. Il belga, rovinato nuovamente a terra, veniva infine rimandato nel suo angolo.

Neppure il match fra i mediomassimi Amonti e Finiletti aveva lunga durata. Il milanese infatti accusava nelle prime battute un duro colpo al gomito destro che lo metteva in condizioni di visibile inferiorità nei confronti di Amonti. Questi, dopo una ripresa di scambi, nella successiva prendeva decisamente il comando delle operazioni.

Nel terzo tempo Finiletti, ormai costretto alla difensiva, piegava a terra un ginocchio su un destro d'incontro del bresciano e subito dopo veniva chiuso nell'angolo e tempestato da un violento *forcing* del rivale. Colpito duramente e sanguinante all'uscita della mischia, il milanese, sollecitato anche dall'angolo, alzava il braccio in segno di resa.

Veloci schermaglie iniziali nel clou Nobile-Cossemyns. Ma il belga era il primo a toccare con decisione e anzi Nobile sul sinistro d'incontro, metteva per un attimo il ginocchio a terra e veniva contato. La boxe del bolognese si faceva di colpo aggressiva e convulsa, così nell'ansia di ricuperare lo svantaggio Nobile si esponeva ai colpi d'uscita del belga, finendo per incocciare in un nuovo sinistro che lo faceva rimbalzare a terra. Immediato comunque il suo ricupero e nel terzo era Cossemyns a dover arginare (a fatica) l'offensiva del bolognese che si assicurava la ripresa.

Scambi veloci e parità nel quarto e quinto tempo. Poi Nobile, più guardingo sul sinistro insidioso dell'avversario e più ordinato nelle azioni, trovava finalmente la misura dei colpi e marcava una leggerissima superiorità nella sesta ripresa.

Sempre molto equilibrato il combattimento per l'insistenza offensiva dell'italiano e la consumata abilità dell'avversario (molto sciolto nelle azioni e agilissimo sulle gambe) nello schivare i colpi e nel rientrare con incursioni rapide.

Superiore indiscutibilmente il mestiere di Cossemyns e, per contro, molto orgasmo e molta imprecisione nella boxe di Nobile. Tuttavia il generoso serrate finale del bolognese meritava il premio del pari che al termine infatti la giuria gli riconosceva.

Renato Lemmi Gigli

Ecco i risultati:

Dilettanti - Mosca: Cani (Sempre Avanti) e Novelli (Tranvieri) pari; welters pesanti: Stivani (Tranvieri) b. Venturi (Pug. Imolese).

Professionisti - Medi: Carati (Bologna - kg. 71) b. Madella (Monza - kg. 71,400) per intervento medico alla fine della quarta ripresa. Arbitro: Mingozzi di Ferrara. - Welters: Vernaglione (Taranto, kg. 68,5) b. Kindermans (Belgio, kg. 67,2) per k.o.t. al 5° t.. Arbitro: Marzani di Bologna. - *Mediomassimi:* Amonti (Brescia, kg. 80) b. Finiletti (Milano, kg. 78,200) abb. 3° t. Arbitro: Martinelli di Bologna.

Piuma: Nobile (Bologna, 57,4) e Cossemyns (Belgio, 57) pari in 10 t. Arbitro: Mingozzi, di Ferrara.

gazzetta del 9 - settembre 1958

Folgorante k. o. di Amont sul tedesco Herold a Canell

CANELLI, 8. — Il mediomassimo bresciano Santo Amonti ha colto un altro clamoroso successo entusiasmando il pubblico che ha affollato il teatro della Rassegna, battendo sabato sera, anzi folgorando dopo tre k.d. il pur forte e coraggioso tedesco Horst Herold. Questi è oltretutto un massimo di kg. 83,500 che ha incontrato i migliori massimi d'Europa e vanta tra l'altro due vittorie su Rocci, una per abbandono e una ai punti.

Ebbene il tedesco è stato messo due volte a terra per precisi colpi allo stomaco e una volta per un sinistro al mento nel corso delle quattro riprese in cui ha resistito di fronte al mediomassimo bresciano che aveva accusato alla bilancia kg. 79.

Il gong ha salvato il tedesco alla seconda e alla terza ripresa, altrimenti il combattimento poteva avere un epilogo ancor più rapido e impressionante. Amonti però sentiva di avere l'avversario in pugno e infatti gli preparava il colpo decisivo, un crochet si stro al mento, col quale lo st deva per il conto totale. Un al combattimento professionistico deva pure l'epilogo per k.o.: qu lo che metteva alle prese il piu torinese Saretti al catanese Gu Messina. Si è trattato di un «polemico» giacchè Messina ven contato, in piedi, nel corso 4° tempo.

Ecco i risultati del program dilettantistico:

DILETTANTI: Guarni (Vaj sauto Asti) b. Spinello (Cogn Bettoni (Cogne) b. Revello (V.A De Osti (V.A.) b. D'Andrea (gne) abb. 2° t.; Pernice (Cog b. Sansone (V.A.); Arrigo (V. b. Zamboni (Cogne) abb. 2° Prandi (V.A.) b. Vigon (Cog sq. 2° t. - Arbitri: Chianto Percussi di Torino.

~~Agevolmente Polidor~~

PUGILATO

SU MEUNIER E BOULGROUNE A ROMA

SBRIGATIVE VITTORIE DI CAPRARI E AMONTI

ROMA, 3 — Sergio Caprari non ha dovuto faticare molto questa sera contro il campione di Francia, Meunier. Poche le qualità del suo avversario: superba la sua forma. Fin dai primi scambi, Caprari dimostrava una netta superiorità che confermava con un gancio sinistro, spedendo Meunier al tappeto per 8". Il francese dava l'impressione di essere stato colto di sorpresa; cosa piuttosto comprensibile trovandosi egli di fronte ad un guardiadestra; ma, dopo un secondo round che sosteneva in difesa, non poteva evitare di essere contato nuovamente per 9" nel terzo tempo. La classe di Caprari rifulgeva nel quarto tempo. Tutta la gamma dei suoi colpi era mostrata al pubblico e a Meunier, che li subiva. Ma non poteva durare a lungo: infatti nel corso del quarto tempo, Meunier, colpito da un sinistro al fegato, si piegava su se stesso. In vista del k.o. i suoi secondi gettavano la spugna.

Ancora una volta, Boulgroune era costretto a sospendere l'incontro per ferita. Comunque, questa sera, dinanzi ad Amonti, se non fosse finita così al 4° tempo, probabilmente per lui sarebbe andata peggio in seguito. Costretto al tappeto nel secondo tempo, l'algerino lottava sotto l'incubo del k.o., che i violenti destri del bresciano sembrava dovessero fargli subire da un momento all'altro. La vittoria di Amonti ormai era evidente, e la sospensione del match nulla toglieva al suo successo.

Epico l'incontro fra il gallo Milan e Gasperini. Il francese, c pito da un gancio destro alla m scella nel primo tempo, andava tappeto. L'intero match può e sere illustrato da un inseguime to di Milan, da cui non semp Gasperini riusciva ad evadere.

Era salvato infatti dal gong n secondo tempo, e accusava in guito più volte. Grandi, comunq le sue doti di incassatore. Pa del pubblico, abbagliata dal raggio del francese, dal suo nistro e da un buon finale, dis provava il verdetto. Ma la vitto del veneziano in effetti non sciava adito ad alcun dubbio.

Il francese Ilari, che è sta opposto a Serti, possiede un gra de vigore fisico. E' piuttosto b so per un peso piuma, ma qu lo che gli manca in altezza lo distribuito nelle gambe e nel t race. Sembra un lottatore, pi tosto che un pugile, ma è for Porta sventole larghe generalme te ai fianchi ma dovunque c pisce, fa male. Serti gli è as superiore tecnicamente, tanto far supporre che il match sareb monotono. Invece, troppo fiduc so in se stesso e in verità m fermo sulle gambe, si lascia cogliere da un destro che per istante lo costringeva al tappe Ma erano tutte qui le sfuriate Ilari, perchè nelle riprese sus guenti, Serti (come nelle prin con il suo maggior allungo permetteva di far ben poco.

Scorrettezze a parte, il mat di apertura fra Manca e Spa è da considerarsi fra i migli che si siano visti in questo ulti periodo fra pesi mosca. Il mi nese Spano è un magnifico pug in possesso di una tecnica r guardevole. Da parte sua, Man malgrado la breve permanenza professionismo, appariva più esp to; approfittava delle pause l'avversario per entrare veloci mo nella sua guardia. Ciò a M ca riusciva per sei tempi: nel s timo prevaleva il milanese, ma nuovo Manca imponeva il suo g co nell'ottavo tempo.

Roberto Fazi

I risultati

Mosca: Manca (Civitavecchia, b. Spano (Milano, 51) p. 8 t.; bitro Carabellese.

Piuma: Serti (La Spezia, 57 b. Ilari (Parigi, 57) p. 8 t.; bitro Sigismondi.

Gallo: Milan (Venezia, 53,8) Gasparini (Parigi, 53,7) p. in 8 arbitro Pica.

Mediomassimi: Amonti (Bres 79,5) b. Boulgroune (Algeri, 76 arr. comb. ferita 4° t.; arbi Aniello.

Piuma: Caprari (Civitacastel na, 58,5) b. Meunier (Epern 58,3) getto spugna 4° t.; arbi De Santis.

Lotta di

Drammatico, anche se assai meno interessante del « numero » principale della riunione di Zappulla, è pure risultato l'incontro di semifondo tra i mediomassimi Sante Amonti, di Brescia, sfidante ufficiale al titolo nazionale, e l'arabo-francese Boulgroune. Questi, dopo essere stato, in complesso, dominato dalla ordinata e controllata potenza di Amonti, e alcune volte atterrato, ha potuto lasciare il quadrato con un verdetto di arresto di combattimento in seguito a ferita, alla terza ripresa, decisione che l'ha chiaramente (e immeritatamente) favorito. Boulgroune, infatti, resosi conto, alquanto prestino, della possanza e della « grinta » del giovane bresciano, ancora grezzo pugilisticamente ma in via di miglioramento e, comunque, coraggioso e fortissimo, ha cercato, secondo il suo solito (lo fece già contro Baccheschi e, soprattutto, e gli venne bene, dinanzi all'anziate Rinaldi) di imbrogliare le carte in tavola, con legamenti, prese di lotta e lavoro di testa a mo' di ariete. Ma Amonti, pur risultando danneggiato al naso, da una delle « capocciate », non s'è lasciato mistificare, né sbandare dal ruvido praticone avversario. Ha vinto la prima ripresa. E così pure la seconda, nella quale Boulgroune, in seguito ad una energica spruzzata di colpi angolati conclusa da un gancio sinistro al mento, dovette anche atterrare per un istante al tavolato. Nella terza, ed ultima, venne costretto allo stesso volo, per 2", ancora da un gancio sinistro alla mascella. Compreso ormai, che la sconfitta, fors'anche prima del limite, gli sarebbe spettata di pieno diritto, Boulgroune cercò ancor più d'irretire Amonti in uno scontro, non di pugili, ma di arieti. Una volta tanto, andò male a lui: il provocatore. Rimasto ferito al sopraccigliare sinistro, l'arbitro chiamò il medico di servizio, nell'intervallo fra la terza e la quarta ripresa, per constatare l'entità della minorazione. Il medico ritenne che l'incontro poteva continuare. Boulgroune non fu, però, di questo parere: aveva fretta di lasciare lo scottante quadrilatero. Il suo, dunque, altro non era che un abbandono ingiustificato, con relativo sequestro della borsa non guadagnata. Speriamo, ad ogni modo, di non doverlo rivedere più sui nostri quadrati, pericolosissimo — com'è — con la sua « testardaggine ».

SPORT match

Per il titolo italiano dei medio-massimi il 27 dicembre Sante Amonti (nella foto) affronterà a Roma Domenico Baccheschi

Questi bresciani! Sante Amonti sta macinando ogni avversario che gli viene posto di fronte. A Roma, il nostro *mediomassimo* quando mise a segno un paio di *pacchere* sul viso di Boulgroune, si vide l'algerino annaspare e cercare disperatamente rifugio nei *clinches*. Amonti è lo sfidante di Baccheschi e quella sera di dicembre, quando sul ring del Palazzetto dello Sport i due si disputeranno la corona nazionale, farà molto caldo.

Sport match 15-11-68

QUESTA SERA AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

Santo Amonti incontra Baccheschi per il titolo italiano dei pesi medio massimi

E' il primo pugilatore professionista bresciano che tenta un campionato nazionale

A Roma, questa sera. E' la prima volta che accade — e chi mai sa se accadrà ancora — che un pugile bresciano salga su un ring a disputarsi una corona nazionale professionistica, una corona che è, nel caso, quella prestigiosa, lucente, ambita dei mediomassimi. Santo Amonti a Roma, questa sera, affronta Baccheschi. Così, il ragazzo di Gussago, il ragazzo che viene dal niente, che è cresciuto in una palestra che non è una vera palestra, ma solo una stanza, forse, un poco più grande di un'altra, col piancito sconnesso di legno e mattoni, col soffitto basso, l'intonaco stinto e vecchio, nerito dal fumo, una stanza che è bar e teatrino di un crale « palestra » anche, in alcune ore del giorno, arriva questa sera, sotto la luce dei riflettori, al suo traguardo.

Amonti vent'anni, ventiquattro vittorie, due pareggi punta sul ventisettesimo incontro la « fiche » più grossa che ha da giocare, quella che assomma tutte le altre sin qui giocate — e bene —, quella che vale una carriera.

Da niente è venuto, un ragazzotto di campagna, taciturno e queto nella vita di sempre, un ragazzotto che ricordo stretto in un giubbotto di cuoio stinto e sdruscito, una di quelle corte bluse da motociclista che fanno da giacca, paletot e impermeabile a chi, soldi, da spendere ne ha pochi e che sembrava lì, lì per scoppiare, sempre nelle cuciture, tesa la pelle da quel gran torso e bicipiti tutti a muscolo, appena contenutivi e costrettivi, a stento.

Amonti è lì, questa sera, al « Palazzetto » di Roma. Intorno a lui ci sarà il pubblico della capitale, sciorinato dalle sedie di « ring » ai posti popolari in una gamma che va dai Parioli a Trastevere. E' un pubblico che non gli è amico, che non lo vede bene, perchè, in fondo, lui, è lo sfidante del suo idolo. Amonti, a Roma, questa sera, chiede a Baccheschi un passaporto per la celebrità come lo si chiede in uno sport duro e terribile quale il pugilato, e cioè cercando di imporre la legge del più forte, cercando di stroncare e demolire con dei pugni che sono mazzate l'uomo che davanti alla gente del « Palazzetto » s'è fatto la sua carriera. E quel pubblico non può, per questo, essergli amico; c'è Baccheschi di fronte al ragazzo bresciano e Baccheschi è loro, quasi fosse una loro creatura, quasi fosse parte di loro stessi.

Il campione d'Italia è di Grosseto, di quella terra che è confine tra la maremma e lo agro romano, che si specchia nel mare del Giglio e di Giannutri, di quella terra in cui uno è e rimane, nel carattere, « buttero » e quindi caparbio, duro, selvaggio anche se da tempo ha smesso e giubba e stivali e speroni d'un modesto « Far-West » di casa nostra, di quella terra dove un tempo, magari, uno come lui, uno con la sua forza, per intenderci, poteva fare quasi una professione dello saper stendere, con un pugno a mezza fronte, un vitello.

A Roma, Baccheschi, s'è rifatto pugile, lì, ha disciplinato la sua potenza nella regola del pugilato. Tozzo, non alto, forse sproporzionato nella lunghezza delle braccia in rapporto alla sua statura non — è fuor di dubbio — pugile elegante e vario e mobile.

Combatte da fermo, vorrei dire, col piede piatto, a terra. Eppure è un pugile pericoloso, uno che ha una potenza tremenda specie in quel destro che tira fuori — meno che uno se l'aspetti — con un guizzo repentino, incontrollabile, velocissimo. Che ci sia ortodossia stilistica nel come il colpo parte ed arriva è pressochè da escludere. C'è in esso un qualche cosa che sta a mezzo fra il cross ed il montante.

Per il resto non c'è motto: sopporta discretamente se colpito al volto, ha il suo punto debole nello stomaco, un vero tallone d'Achille, lasciato sovente scoperto salvo che, per arrivarci, bisogna passare il famoso « destro ».

Questo è l'avversario di Amonti, un tipo affatto trascurabile, comunque, da quel che s'è visto contro Mazzola. A vantaggio del bresciano gioca il fatto, fra gli altri, che quel match, in cui Baccheschi si laureo campione d'Italia, qualche segno ha lasciato nel suo fisico, perchè la battaglia fu dura e, fino all'ultimo, spaventosamente spietata. Di Amonti tutti hanno detto tutto, hanno magnificato la sua potenza, raccontato che riassomma in sè tutte le doti del « fighter » di razza, che è un vulcano di energie.

Ma questa volta l'hanno lasciato solo, incredibilmente solo e senza giustificato motivo. Nessuno ha parlato di lui e non so dirvi perchè. In silenzio si è allenato, in silenzio quasi è partito. Quasi è come pesasse sull'incontro di stasera un'atmosfera di dubbio. Vittoria o sconfitta e se vittoria ai punti o prima del limite? E chi lo fa un pronostico in uno scontro come questo aperto a tutto, a qualsiasi, incredibile sorpresa?

Amonti è giovane, conosce il suo mestiere, ha un suo stile anche e forza da vendere. Ma non lo giudicherei come si giudicherebbe un pugile e solo al lume della tecnica. Un pugile non è solo il disciplinato esecutore d'una lezione appresa magari a memoria, non è solo e semplicemente una macchina da pugni. E' un uomo, anche, con molti sogni e speranze e ambizioni, un uomo con un cuore e un carattere e un orgoglio, un uomo con qualche cosa alle spalle, qualche cosa che è una vita.

Anche se giovane e breve quella vita è ricca di una scuola: quella della fatica dura, della rinuncia a volte ed a volte della privazione. Amonti ha alle spalle un niente che è anche un tutto, una famiglia dove si è in tanti a sedersi attorno ad un tavolo, una « palestra » che non è una « palestra » forse, ma solo una stanza più grande d'un'altra, della gente che gli ha creduto e gli crede, gente semplice, alla buona come Mariani, l'uomo che gli ha insegnato l'« abc » della boxe, come quelli che erano a lavorare con lui, come quelli del suo paese.

Ha tutto questo alle spalle e ha intorno questa sera un pubblico che non gli è amico, ha di fronte un avversario che lo aspetta per farla finita, un avversario che come colpirà, se colpirà, si ritroverà ad aver di fronte una furia. Ed Amonti lo è, una furia, quando è fra le dodici corde e odora la battaglia.

Per questo, sull'uomo, sarei disposto a giurare come lo sono sul pugile, in fondo, nonostante sia facile correre il rischio d'essere mal considerati, specie in questa sua e nostra « pretenziosa » città che non ha avuto di che ospitarlo per questo match che vale anni di lotte.

A Roma, questa sera Amonti gioca una carriera. E' un bresciano, il primo nella storia del pugilato nazionale che tenta la conquista della corona dei mediomassimi.

Perciò buona fortuna a lui, al ragazzo di Gussago, sinceramente, buona fortuna!

Luciano Mainardi

Altri, lo sconfissero sì, ma mai lo ebbero ai

Santo Amonti, incontrerà stasera a Roma, Baccheschi per il campionato italiano dei medio massimi. Nella foto di Orioli, il pugilatore bresciano nel suo angolo durante un recente incontro, col procuratore Raffa, a destra, e il suo primo istruttore Mariani.

* * *

Il piacere di mostrare all'affatto buono Pilade che l'affermazione che manco di programmi è falsa ed il dovere che ho di indiscrezionare fra le quinte mi spinge a parlare dell'incontro fra Amonti e Baccheschi. Faceva gola a tutte le organizzazioni! Torri di Bologna è arrivato ad offrire due milioni a Raffa per il solo Amonti! Proietti, con alle spalle l'Ignis, si sentiva sicuro di... sfondare! Invece, il modestissimo Palazzetto di Roma l'ha spuntata nei confronti del vasto e grandioso Palazzo di Milano e nei confronti di quello di Bologna che ha una ricettività almeno doppia. Gli appassionati si domanderanno come avrò fatto a spuntarla. Semplice, con il giuoco dei bussolotti e dulcamareggiando. Perché fin'oggi mi è andata bene in quanto pugili e procuratori non si sono ancora accorti che i miei biglietti da mille sono fabbricati in quei di Catania, città famosa per fabbricare carte da mille false più buone e vere delle... vere!

Ah! santi e rimpianti tempi del passato! Di quel passato che ai Del Buono avrebbe solo consentito scrivessero soltanto sui fogli del giuoco del lotto o sotto dettatura d'ufficiale giudiziario!

* * *

SPORT-MATCH 26-11-68

Entro il 26 dicembre a Roma BACCHESCHI - AMONTI valevole per il titolo italiano

Avendo i procuratori sportivi interessati provveduto a stipulare, a mezzo di trattative dirette, i contratti di ingaggio relativi all'incontro tra Domenico Baccheschi (detentore) e Sante Amonti (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei medio massimi, l'asta indetta il 3 u.s. per l'aggiudicazione dell'incontro è stata annullata

L'incontro avrà luogo a Roma, a cura dell'organizzazione Felice Zappulla, non oltre il prossimo 26 dicembre.

IERI SERA AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI ROMA

Santo Amonti campione d'Italia

Il pugilatore bresciano ha battuto il detentore Baccheschi all'11ª ripresa per arresto del combattimento, conquistando il titolo dei medio-massimi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Roma, 27 dicembre

Santo Amonti ha dunque coronato stasera al Palazzetto olimpico dello Sport il suo primo sogno: quello di divenire campione d'Italia della categoria dei medio-massimi.

Mai, riteniamo, egli ha colto, nella sua breve e fulminea carriera, successo più perentorio e indiscutibile; questo, badate, contro un Baccheschi nel pieno della forma, agile e potente fino a quando Amonti glielo ha consentito.

Un match indimenticabile nel quale il ragazzo di Croce di Gussago ha fatto ammirare al pubblico della capitale tutta la gamma del suo repertorio completo: potenza, agilità, generosità, capacità impressionante nell'incassare. Non è stato un confronto facile, ripetiamo, in quanto l'avversario detronizzato si è presentato al massimo delle condizioni.

Se ne può anche discutere la conclusione decretata dall'arbitro, la formula k.o.t. con la quale l'altoparlante ha annunciato l'affermazione del bresciano.

Si attendeva, sinceramente lo confessiamo, verdetto di vittoria per squalifica ai danni del grossetano in precedenza ammonito due volte per scorrettezze (testate).

Ma forse l'arbitro ha visto giusto, ponendo fine all'incontro proprio allorchè l'ottimo Baccheschi ha mostrato di cominciare a caracollare schiantato dalla mole di colpi (sinistri, uppercut, ganci) del magnifico nostro atleta. Prima infatti l'ex campione d'talia pur conciato in modo indescrivibile, con gli occhi pesti, aveva stoicamente subito la evidente superiorità dello sfidante, anche opponendo scambi lucidi e pericolosi. Amonti ha vinto superbamente confermando le grandi speranze che su di lui si appuntano non solo a Brescia, dove egli è attualmente il più grande e il più vero campione delle specialità sportive, ma anche in Italia, dove il pugilato ha urgente bisogno di linfa nuova.

Ha soddisfatto il palato del competentissimo pubblico romano, subito avvinto dalla sua condotta spavalda e inesorabile.

Egli è da questa notte campione d'Italia soprattutto perchè dal terzo all'undicesimo round, con la palpebra dell'occhio sinistro tagliata profondamente (il medico in un primo tempo lo aveva giudicato ferito in modo tanto grave da non poter proseguire l'incontro) ha continuato a battersi con vigore meraviglioso, moltiplicando le energie per realizzare il suo sogno: conquistare per sè e per la sua città il primo titolo professionistico di pugilato da quando esiste ring a Brescia.

Modesto e ammirevole, potente ed intelligente, si è detto lietissimo della vittoria ottenuta contro un avversario nettamente superiore alle aspettative.

I pochissimi bresciani presenti a Roma sono in questo momento stretti intorno a lui che sorride soddisfatto davanti ad una gigantesca pastasciutta. Arriverà a Brescia domani nel pomeriggio alle ore 17.

Gino Cavagnini

Santo Amonti sul ring romano in lotta per il titolo. (telefoto)

La signorina Mariuccia (basta il nome per individuare la gentilissima e dinamica segretaria della S.I.S.) e l'agente di cambio Matteo Mocellin dominati dal sorriso di Primo Carnera.

grande energia specialmente a mezza distanza con montanti secchi e precisi. Dopo il secondo minuto l'arbitro sospende l'incontro per far esaminare dal medico l'occhio sinistro di Amonti, ferito. Il sanitario, dopo qualche incertezza, assicura che l'incontro può essere ripreso. Baccheschi assale il rivale, ma non può rimontare lo svantaggio iniziale.

L'arbitro busca ancora una salva di fischi per un intervento sbagliato all'inizio della settima ripresa. Amonti, continuando le azioni, si assicura anche questo assalto. L'altoparlante annuncia che Baccheschi è stato ammonito due volte per scorrettezze.

Con la faccia in sangue lo sfidante si avvantaggia anche nell'ottava ripresa. Niente di sensazionale; ma le risposte di Baccheschi sembrano ormai vuote di energia.

Colpito da alcuni forti destri alla nona ripresa Baccheschi si disunisce e ripiega nettamente in difesa. Il suo occhio destro è ormai praticamente chiuso. Ancora netto vantaggio del bresciano. Proietti, durante il minuto di riposo cerca in qual-

Amonti, dopo il verdetto s'inginocchia e prega

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, 27 dicembre

Campionato italiano medio-massimi: Amonti (Brescia) Kg. 78,8 batte Baccheschi (Grosseto) Kg. 78,6 per arresto del combattimento all'11.a ripresa.

Quando Baccheschi ed Amonti stanno mettendosi i guanti prima di contendersi il titolo dei medio massimi, l'attesa è viva Il pubblico sa che l'incontro si deciderà all'insegna della violenza. Lo arbitro e giudice unico è il sig. Vara di Torino. Prima del suono del gong Amonti s'inginocchia nell'angolo e recita una breve preghiera.

Il primo round si svolge a distanza. Baccheschi appare evidentemente contratto mentre Amonti è sciolto e parte con lunghi destri. Baccheschi ne schiva tre poi è colpito da un largo colpo al fegato seguito poco dopo da un diretto destro che accusa. Vantaggio del bresciano. Nella seconda ripresa Baccheschi è rinfrancato e tocca con bei colpi al corpo ed alla faccia mentre Amonti si disunisce. Vantaggio del campione. Gioco a distanza nella prima metà del terzo round, poi scambi alterni sino alla fine. L'arbitro interrompe tre volte le azioni senza giustificato motivo. Parità.

Baccheschi inizia il quarto assalto con un preciso destro. Amonti lo accusa, ma ribatte subito. Poi gli scambi si fanno confusi e l'arbitro interviene. Reciproca testata, colpi a vuoto di Amonti. Ma sembra che la vitalità e la potenza del bresciano debbano prevalere. Il round è suo.

Mentre all'inizio del quinto Amonti appare fresco di energie, Baccheschi dà Segni di stanchezza. Colpisce Amonti con alcuni colpi precisi; ma il bresciano si ferma appena un momento. Quando è Amonti che colpisce, Baccheschi appare invece disorientato. Vantaggio dello sfidante.

Durante il sesto assalto lo arbitro, che interrompe senza motivo le azioni, è copiosamente fischiato. Sembra abbia perso la testa. Amonti continua a prevalere con che modo di sistemare l'occhio di Baccheschi. Non esce sangue; ma l'ematoma interno è pauroso.

Baccheschi si batte con coraggio nella decima ripresa, ma è ormai in difficoltà. L'arbitro ferma ancora le azioni a sproposito. Così pronto a far visitare Amonti per la ferita all'occhio, non interviene ora che l'occhio di Baccheschi fa paura. Prima della fine, su un destro di Amonti, Baccheschi vacilla un momento e l'arbitro, senza che abbia toccato il tappeto, lo conta.

Finalmente nel primo minuto dell'undecimo round l'arbitro alza il braccio di Amonti dichiarandolo vincitore e nuovo campione d'Italia. Il bresciano s'inginocchia ancora e ringrazia l'Onnipotente.

g. c.

Prezzi medi

Giuseppe 6 Gen. — PRO
Willie Greene

SANTO AMONT
campione d'Itali
medio-massim

Ieri sera al Palazzetto dello Sport di Roma, il pugile bresciano Santo Amonti ha conquistato il campionato italiano dei pesi medio-massimi, battendo il detentore del titolo Domenico Baccheschi all'11.a ripresa per arresto del combattimento. In ultima pagina il servizio del nostro inviato Gino Cavagnini.

B. 28-12-58

PUGILATO AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI ROMA

Amonti supera Baccheschi e conquista il titolo dei mediomassimi

Wright ha battuto Spallotta ai punti

Roma, 27 dicembre

L'improvvisa sostituzione di Humez con Ted Wright non ha certamente giovato alla buona riuscita della riunione pugilistica di questa sera, tuttavia il Palazzetto ospita ugualmente un buon pubblico, specialmente nei settori di minor prezzo.

Nel primo incontro monotono e fiacco, Piccolo viene squalificato e nel secondo, violento, Maxia è dato ingiustamente vincitore ai punti su Bontempi.

Il successivo confronto fra l'ex azzurro Sitri e il romano Morzilli è più interessante. Dopo due riprese si impone Sitri e Morzilli sballottato e mezzo stordito si abbandona a scorrettezze. Dopo due richiami ufficiali l'arbitro lo squalifica per colpo di testa.

Salgono poi sul ring il negretto Douglas e il triestino Busetto. Douglas attacca con il solito colpo lungo, ma Busetto nel secondo assalto lo controbatte bene col sinistro. Nel terzo round il negro riprende il sopravvento. Busetto si batte con energia nella quarta ripresa ma Douglas non gli dà tregua e lo colpisce spesso alla faccia. Ormai il negro è padrone della situazione e Busetto, con la faccia sanguinante, è sballottato durante tutta la quinta ripresa. Al gong della sesta dichiara di abbandonare.

Dopo che Wright ha superato ai punti Spallotta sono di fronte Baccheschi ed Amonti in un incontro valido per il titolo italiano dei mediomassimi.

Il bresciano Amonti batte Baccheschi (Grosseto) per arresto del combattimento all'11ª ripresa conquistando in tal modo il titolo.

Ecco i risultati della riunione:

Leggeri: Fogli di Roma 61,8) batte Piccolo di Roma (61,3) per squalifica alla 5ª ripresa; Maxia di Roma (61,3) batte Bontempi di Milano (61,8) ai punti in 6 riprese.

Gallo: Sitri di Livorno (55,5) batte Morzilli di Roma (55,5) per squalifica alla 4ª ripresa.

Leggeri: Douglas di New York (62) batte Busetto Trieste (62,3) per abbandono all'inizio della sesta ripresa.

Medi: Wright (67,9) batte Spallotta di Anzio (72,9) ai punti in 10 riprese.

A ROMA: PER ARRESTO ALL'11° ROUND

AMONTI STRAPPA il titolo a Baccheschi

ROMA, 27. — L'improvvisa sostituzione che privava il programma del nome di Charles Humez evidentemente influiva negativamente sul successo economico della manifestazione, perchè il Palazzetto non presentava come di consueto il «pieno».

Amonti è il nuovo campione italiano dei mediomassimi. L'incontro è terminato in maniera imprevista dalla maggioranza del pubblico: all'undecimo tempo, l'arbitro credeva opportuno sospendere l'incontro, decretando il k.o.t. Non c'era ormai più alcuna speranza per Baccheschi, ma il grossetano avrebbe potuto, a parer nostro, continuare. Il match è stato assai combattuto.

Amonti, in veste di challenger, assumeva l'iniziativa. Nei primi rounds Baccheschi tentava di costringere il bresciano alla sua tattica, tenendo la distanza col sinistro per poter colpire col destro, ma Amonti non si lasciava imbrigliare. Dopo il quarto tempo la sua tattica era ormai delineata. Amonti sentiva un gancio destro nel quinto tempo, ma recuperava immediatamente. Era sempre all'attacco, e Baccheschi, privo della distanza, aveva il destro inutilizzato.

Il vantaggio di Amonti, reso più consistente da due richiami ufficiali ai danni del grossetano, nell'ottava ripresa non sembrava fosse tale da potersi rimontare. Amonti era ferito al sopracciglio, ma Baccheschi aveva l'occhio sinistro chiuso da un grosso ematoma. Nel nono tempo il grossetano accusava una scarica di Amonti, e nel successivo veniva ingiustamente contato per aver toccato il tappeto coi guanti in seguito ad una spinta. Nell'undecimo, l'epilogo.

Hanno aperto la manifestazione due incontri fra i pesi leggeri valevoli per il torneo dei quattro. Il primo tra Fogli e Piccolo non era da reputarsi tecnicamente una prova interessante e neppure spettacolarmente perchè il match era vinto per squalifica da Fogli.

Il secondo invece assai combattuto, vedeva una magnifica rimonta da parte del milanese Bontempi, al quale però ingiustamente non era concessa la vittoria.

Pure con una squalifica terminava l'incontro tra Sitri e Morzilli. Il romano chiamato a sostituire Gasperini, non era molto preparato. Effettuava le prime riprese con violenza, ma nella terza doveva subire un duro corpo a corpo di Sitri che era ripetuto nella ripresa successiva. Sentendosi ormai nell'impossibilità di resistere, Morzilli si rifugiava nel «mestiere», ma le sue intenzioni erano troppo palesi e l'arbitro lo squalificava.

Contro Douglas, Busetto si è mantenuto in difesa per le prime due riprese. Nella terza e nella quarta cercava di reagire all'aggressività dell'avversario e metteva a segno ottimi ganci di sinistro doppiati da uppercuts destri, ma doveva incassare numerosi colpi al corpo che lo svuotavano di ogni energia.

Nel quinto tempo non era in grado di riprendere la lotta.

Il match di rivincita tra Ted Wright e Spallotta ha ricalcato in un certo senso l'incontro precedente.

Spallotta ha assalito l'avversario cercando di stancarlo con l'urto del suo pugno più pesante, ma Wright che in effetti è apparso assai migliorato, ha adottato una tattica più cauta ed enormemente, per lui, redditizia. Ben coperto dai guanti, lasciava che Spallotta si esaurisse nei suoi attacchi per colpirlo a distanza con l'uno-due.

Wright effettuava questa sera anche le sue famose scariche a media distanza che erano particolarmente efficaci nel quinto e nel sesto tempo. Nell'ultimo round gli avversari erano piuttosto stanchi ma la lotta non perdeva il suo ritmo elevato. Applaudita la vittoria dell'americano.

Roberto Fazi

I risultati

LEGGERI: Remo Fogli (Roma, kg. 61,800) b. Raffaele Piccolo (Napoli, kg. 61,800) squalif. 5ª ripresa. Arbitro: Pica. - Francesco Maxia (Cagliari, kg. 60,500) b. Marco Bontempi (Milano, kg. 61,900) ai p. in 6 riprese. Arbitro: Fantozzi.

GALLO: Mario Sitri (Livorno, kg. 55,500) b. Armando Morzilli (Roma, kg. 55,500) squalif. 6ª ripresa. Arbitro: Carabellese.

LEGGERI: Charles Douglas (New York, kg. 62) b. Elio Busetto (Pordenone, kg. 62,300) per abb. alla 6ª ripresa. Arbitro: Barrovecchio.

MEDIOLEGGERI: Wright (Detroit, kg. 69,6) b. Spallotta (Anzio, kg. 72,9) ai p. in 10 t. - Arbitro: Tinelli.

MEDIOMASSIMI: Amonti (Brescia, kg. 78,8) b. Baccheschi (Grosseto, kg. 78,6) per k.o.t. all'11° tempo; arbitro Fara di Torino.

Per il titolo dei mediomassimi

Amonti-Mazzola entro marzo

ROMA, 30. — La F.P.I. ha omologato il risultato del campionato italiano dei mediomassimi tra Domenico Baccheschi (detentore) e Sante Amonti (sfidante), conclusosi con la vittoria per arresto del combattimento all'11ª ripresa di Amonti diventato nuovo campione d'Italia della categoria.

Come precedentemente stabilito, il neo-campione dovrà incontrare, entro il 27 marzo 1959, Rocco Mazzola, già nominato sfidante ufficiale. I contratti di ingaggio relativi all'incontro Amonti-Mazzola dovranno pervenire alla F.P.I. entro il 27 febbraio 1959.

Uber Bacilieri e Gino Latilla.

IL GIORNALE ASSEDIATO DAI FANS DEL NEO - CAMPIO

Hanno vinto anche lor

La vittoriosa impresa di Santo Amonti sul ring romano del Palazzetto è stata seguita dagli sportivi bresciani con un interesse che non è errore definire spasmodico.

Fino all'ultimo i bresciani avevano sperato che la manifestazione romana venisse teletrasmessa. La loro speranza è andata purtroppo delusa per il mancato accordo degli organizzatori con la RAI-TV, ma il pubblico che affollava i bar cittadini e quelli che erano innanzi ai televisori di casa loro non hanno lasciato il posto se non quando l'annunciatrice ha dato la notizia della fine delle trasmissioni.

Da quel momento la nostra redazione ha cominciato ad essere tempestata da una incredibile ridda di telefonate. Dalla mezzanotte in avanti i telefoni della redazione hanno trillato senza interruzione. Le voci dai toni più disparati si alternavano agli apparecchi per chiedere notizie di Amonti, chiedevano concitatamente, quasi con ansia e purtroppo la nostra risposta doveva essere sempre monotonamente uguale data l'assoluta assenza di notizie.

Tacevano le telescriventi del match che teneva desta sulle ali d'un incredibile interesse, tutta la città ed era facile arguire, da tale silenzio, che, con ogni verosimiglianza, sotto la volta del «Palazzetto» di Roma le riprese del combattimen-

per il titolo italiano cad
vano una dietro l'altra in
crescendo drammatico di cui
dice il collega nel suo servizi
Poi, finalmente, dopo il r
tiziario politico, anche per r
questa sera vuoto di interes
così come le notizie di nera
bianca, ecco finalmente che
tasti della «Tele», in un fr
netico saltellare hanno comi
ciato ad allineare lettere e p
role sulla striscia di car
bianca.
E come, sotto la dicitu

Gli altri incontri

Pesi leggeri: Fogli k Piccolo per squalifica alla quinta ripresa.

Maxia b. Bontempi ai punti in sei riprese.

Pesi gallo: Sitri b. Mozzilli per squalifica alla quarta ripresa.

Pesi medi: Ted Nright (USA) b. Spallotta ai punti in dieci riprese.

Pesi leggeri: Douglas (USA) b. Busetto per abbandono alla quinta ripresa.

«Sport-Pugilato a Roma», i ta
sti hanno cominciato a batter
le parole «Santo Amonti di Bre
scia kg. 78,8...» c'è voluto po
co a capire che il ragazzo d
Gussago ce l'aveva fatta.

Quei venti, trenta sportivi ch
si erano spinti sin qui in reda
zione per essere i primi a ber
si la notizia, si sono accesi, ne
gli occhi, d'una luce quasi d
soddisfatto trionfo e, datisi al
cuni gran manate sulle spall
accompagnate dal fatidico
strettamente di rigore «Io l'a
vevo detto» sono corsi via
portare la notizia.

E intanto il telefono ha con
tinuato a trillare tanto che du
di noi si sono messi lì e rit
camente alzando ed abbassan
do il «micro» hanno continua
to a ripetere «Ha vinto Amon
ti per arresto di combattimen
to all'undicesima ripresa».

Adesso sono quasi le due,
già oggi 28 dicembre, e trilla
ancora il telefono per la solita
domanda, per confermarci una
cosa nella quale decisamente
non credevamo: il ragazzo d
Gussago, con la sua impresa,
stato capace di svegliare in mo
do quanto mai inatteso gli en
tusiasmi di questa strana, scon
certante, «pretenziosa» città
che si risveglia oggi, per la pri
ma volta, con un campione d'I
talia di pugilato.

A Gussago ed alla frazione
Croce oggi è giorno di festa, lo
sarà anche domani, lo sarà an
cora più al ritorno del cam
pione.

Vien da pensare ora non più
a lui, ma a Raffa, a Mariani,
che erano a Roma accosciati
nell'angolo, a mamma e papà
Amonti, ai suoi fratelli: ieri se
ra, un po', hanno vinto anche
loro!

Luciano Mainardi

Amonti punta al titolo europeo

Ieri il procuratore del neo-campione d'Italia dei pesi mediomassimi Sante Amonti, ha inviato all'E.B.U., tramite la Federazione Italiana, regolare sfida al campione d'Europa della categoria Schöppner.

POLAVENO — Invitato dagli amici che conta anche quassù, Santo Amonti ha ricevuto — nel nuovo albergo di San Giovanni — un affettuoso omaggio. (foto ottica Camplani)